

---

Biblioteca di storia moderna  
e contemporanea  
**Effemeridi patriottiche:  
editoria d'occasione e  
mito del Risorgimento  
nell'Italia unita  
(1860-1900). Saggio  
di bibliografia**  
a cura di Fabrizio Dolci,  
scritto introduttivo  
di Franco Della Peruta,  
Roma, [s.n.], 1994, p. xxix, 257

---

L'oggetto di questa interessante e stimolante pubblicazione è l'editoria d'occasione, particolare segmento di quel "materiale minore", su cui da oltre vent'anni Dolci sta pazientemente e meritoriamente indagando e richiamando l'attenzione. "Una categoria e una tipologia — scrive Dolci — di materiali bibliografici di cui abbondano le notizie nelle bibliografie storiche e nei vecchi repertori ed alle quali corrispondono nelle nostre biblioteche, almeno in quelle più importanti, specializzate e meglio organizzate, altrettante sezioni e fondi documentari tematici". Generalmente sono collocati nella sezione di miscellanee. È un'editoria che scaturisce sempre ed esplicitamente da un particolare input, "scritti d'occasione che, se riferiti a singoli personaggi si compendiano in necrologi, nozze, giubilei sacerdotali, genetliaci, lauree, etc. e che, se riferiti al collettivo, sono identificabili nella pubblicistica edita in occasione di cerimonie, di manifestazioni pubbliche civili, religiose, patriottiche, culturali, sportive ed educative: sociali e societarie. E pertanto, a premiazioni, discorsi, inaugurazioni di edifici, monumenti, opere pubbliche; a date ed a ricorrenze anniversary". Sono in genere opuscoli di poche pagine pubblicati nella stragrande maggioran-

za da editori non convenzionali: enti pubblici, società, privati che commissionano il prodotto direttamente al tipografo. "Quindi una editoria 'minore' e non commerciale, avulsa dal mercato editoriale e dai normali canali distributivi con una diffusione e una circolazione che segue così un percorso alquanto particolare, anomalo, carsico: si rivolge ad un pubblico in maniera mirata, con diffusione diretta, contestuale rispetto all'evento e in ambito circoscritto e locale." L'occasione è qui il Risorgimento e, in particolare, il mito del Risorgimento, sia quello ufficiale — come scrive Della Peruta nella prefazione — di chi era uscito vincitore, i liberali della Destra storica e poi la sinistra di governo monarchico-costituzionale, sia quello di chi era uscito soccombente di fronte ai moderati: vale a dire i democratici dell'estrema nelle sue varie gradazioni ed i repubblicani. Quali le fonti dell'indagine bibliografica? Nell'introduzione Dolci le dichiara esplicitamente. Prima di tutto la raccolta bibliografica e la collezione del Risorgimento conservata nella Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, che "si caratterizza come la più importante ed organica esistente nel nostro paese". A questa si devono 2.500 titoli. Da qui l'indagine è stata estesa in forma limitata e indiretta alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze mediante l'utilizzazione delle annate della *Bibliografia italiana* e del *Bollettino delle pubblicazioni italiane*, al Museo del Risorgimento di Milano attraverso l'*Inventario della Raccolta donata da Achille Bertarelli al Comune di Milano-Risorgimento italiano* del 1925 e a *Clio*, il *Catalogo dei libri*

*italiani dell'Ottocento* che però include solo gli opuscoli con un numero di pagine superiore a dodici e che andrebbe comunque completato.

Da qui le 3.872 pubblicazioni censite da Dolci, comprese tra il 1860 (l'Unità d'Italia) e il 1900 (morte del re Umberto I), nella stragrande maggioranza inferiori alle trenta pagine; di queste duecento sono numeri unici. Solo il 3-4 per cento ha alle spalle un vero e proprio editore (Treves, Sonzogno, Zanichelli, Roux, Perino...), che le pubblica in occasione di alcune solenni ricorrenze civili e feste patriottiche e quindi destinate ad una larga diffusione. In tutti gli altri casi il tipografo è il mero esecutore di una committenza svariata, fatta di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni, privati. L'ordine delle sche-

de è cronologico e, al suo interno, alfabetico. Ogni scheda reca in calce la segnalazione della fonte da cui è stata tratta, completa è la collocazione presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

È lo stesso Dolci a darci nell'introduzione una densa serie di dati ricavati dal suo lavoro, stimolo ad ulteriori ricerche e riflessioni. Sono circa 2.700 le opere che hanno un autore personale, pochissime quelle anonime, il rimanente è di enti collettivi. I nomi presenti nel primo dei quattro indici sono 2.500 "nella grande maggioranza personaggi sconosciuti": eruditi, insegnanti e direttori didattici, prefetti e amministratori comunali, politici di provincia e farmacisti di campagna, presidenti di sodalizi patriottici e redattori di gazzette. Il secondo indice, quello dei

luoghi geografici, enumera oltre 650 località: è in testa Roma con oltre 250 titoli, seguono Firenze e Milano con circa 150. Dall'indice sistematico si ricava che 1.300 titoli, un terzo del totale complessivo, riguardano la monarchia sabauda, e di questi 1.000 si riferiscono alla figura/persona del Re; le grandi festività civili e patriottiche (Festa dello Statuto, xx settembre...) hanno 1.000 titoli, 500 sono quelli che rievocano le lotte risorgimentali e 500 gli opuscoli riferiti alle inaugurazioni di monumenti e lapidi, quella che Dolci chiama "materializzazione del mito". Il quarto indice raccoglie i riferimenti biografici più ricorrenti: fra tutti spicca Garibaldi, seguito a lunga distanza da Cavour e Mazzini. In questo volume si sono incontrati felicemente due progetti, quello della Biblioteca di storia

moderna e contemporanea, che sta portando avanti con continuità la conoscenza e la valorizzazione dei propri fondi (ricordiamo ultimamente le felici indagini sui periodici italiani 1914-1919, sui periodici dei secoli XVIII e XIX e sul fondo giacobino 1789-1799) e quello di Fabrizio Dolci sul "materiale minore", prima della Biblioteca nazionale centrale di Firenze ed ora della Biblioteca di storia moderna e contemporanea dove lavora. È un costante richiamo alla conoscenza, conservazione e valorizzazione di questo materiale e uno stimolo a ulteriori ricerche nelle nostre biblioteche.

*Roberto Maini*

